



Stefano Tossani

NON vi è stata alcuna particolare attenzione né alcun favoritismo nei confronti della Cooperativa Unica da parte del Comune di Campi Bisenzio. Lo dichiara l'ingegner Stefano Tossani, presidente di Unica. «Nel fascicolo "Repubblica Firenze" di domenica 1 aprile — scrive l'ingegner Tossani — le pagine 1 e 3 sono caratterizzate da titoli cubitali, pur virgolettati, riportanti una spezione di intercettazione telefonica dell'architetto Cherubini dal quale risulterebbero favori a Cooperativa Unica. A tale proposito Cooperativa Unica intende precisare quanto di seguito: Uni-

L'INCHIESTA

La replica della cooperativa: "Nessun favoritismo" "Unica non ha permessi per costruire a Campi"

ca ha acquisito la disponibilità, in località San Martino, di aree già edificabili secondo il Piano Strutturale e inserite nel Ruc (Regolamento urbanistico comunale) del Comune di Campi del luglio 2005; a seguito del bando della Regione Toscana e di quello del

Comune di Campi volto ad acquisire proposte per la realizzazione di interventi finalizzati all'incremento e alla diversificazione dell'offerta di abitazioni in locazione, Unica, con altre cooperative di abitazione, ha avanzato nel novembre 2005 una proposta di in-

terv
che
ca,
dici
te le
Ruc
pro
Car.
pro
cun
«I
tem
no:
dell
chie
mer
Ruc
Pia

L'accusa di riciclaggio nei confronti di una famiglia calabrese

Aziende agricole nel Mugello con i soldi delle frodi Ue

FRANCA SELVATICI

IN CALABRIA acquisivano fraudolentemente fondi della Comunità Europea e del Ministero delle attività produttive destinati allo sviluppo dell'olivicoltura, in Toscana ne usavano una parte

cospicua per acquistare aziende agricole e appartamenti alle aste giudiziarie. Così il denaro illecitamente guadagnato veniva investito nella nostra regione attraverso i tribunali. E' questo il quadro accusatorio che emerge da un'inchiesta del pubblico ministero di Catanzaro Luigi De Magistris, che ha chiesto il rinvio a giudizio di 31 persone, fra cui l'ex assessore all'agricoltura della Regione Calabria Giovanni Dima (An), per reati che sarebbero stati commessi fra la fine degli anni '90 e il 2005 e che vanno dall'associazione a delinquere, alla concussione, alla truffa comunitaria, alla malversazione a danno dello Stato, al riciclaggio.

Ed è appunto il riciclaggio il reato che interessa direttamente la Toscana, e più precisamente il Mugello e Firenze. Tre degli indagati sono componenti di una stessa famiglia: Antonio De Sensi, 77 anni, e i suoi figli Giuseppe e Domenico, di 50 e 44 anni, tutti residenti a Lamezia Terme. Giu-

Incentivi per la coltivazione di ulivi

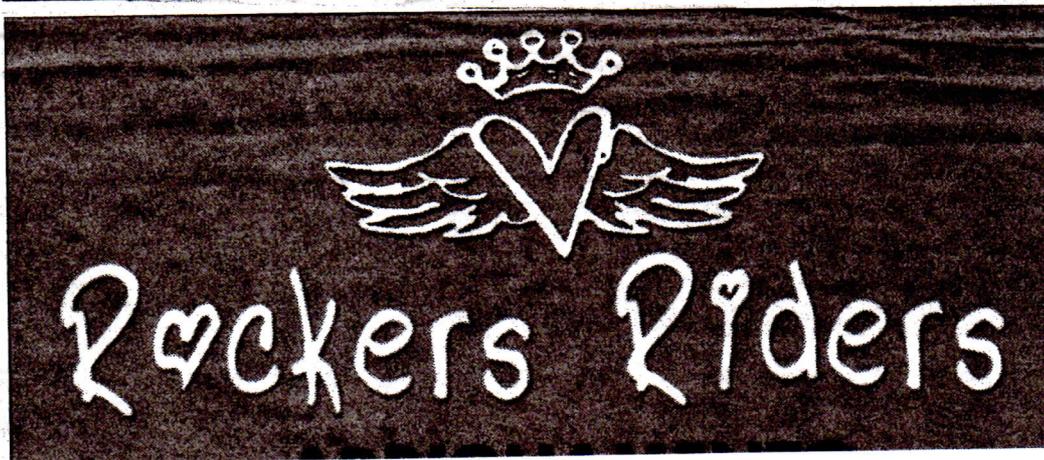
appartamento a Firenze per 290 milioni di lire. E il 24 novembre 2001 hanno comprato ad una terza asta giudiziaria bandita dal tribunale di Firenze l'azienda agricola di Moriano di Sotto, 268 ettari, per un importo di un miliardo e 252 milioni. Nel 2002, dopo

tutti questi acquisti, sui loro conti a Lamezia Terme restavano un milione e 312 mila euro, cioè più di due miliardi e mezzo di lire. Nei primi giorni di maggio 2002, dopo i controlli della Finanza, i conti sono stati interamente prosciugati.



SI PRECA DI
NON FUMARE

OLIVICOLTURA
I fondi della Comunità
frode venivano usati
Mugello alle aste giu



Il pr

gi De Magistris, che ha chiesto il rinvio a giudizio di 31 persone, fra cui l'ex assessore all'agricoltura della Regione Calabria Giovanni Dima (An), per reati che sarebbero stati commessi fra la fine degli anni '90 e il 2005 e che vanno dall'associazione a delinquere, alla concussione, alla truffa comunitaria, alla malversazione a danno dello Stato, al riciclaggio.

Ed è appunto il riciclaggio il reato che interessa direttamente la Toscana, e più precisamente il Mugello e Firenze. Tre degli indagati sono componenti di una stessa famiglia: Antonio De Sensi, 77 anni, e i suoi figli Giuseppe e Domenico, di 50 e 44 anni, tutti residenti a Lamezia Terme. Giuseppe De Sensi è dipendente dell'assessorato all'agricoltura della Regione Calabria nonché, secondo le accuse, gestore di fatto di un consorzio di olivicoltori, il Corassol, che si adoperava presso vari enti pubblici per ottenere fondi e contributi asseritamente destinati allo sviluppo dell'olivicoltura in Calabria. Ebbene, la procura di Catanzaro accusa suo padre Antonio e suo fratello Domenico di aver riciclato parte dei contributi pubblici utilizzandoli per l'acquisto — tutto privato — di due aziende agricole in Mugello e di un appartamento a Firenze, con un investimento complessivo di un miliardo e 864 milioni di lire.

Che si trattasse di capitali sospetti lo ha denunciato per anni Pietro Tagliaferri, un agricoltore di Vicchio che, assistito dall'avvocato Roberto D'Ippolito, si è battuto invano per salvare dalla vendita all'asta la sua azienda agricola di Moriano di Sotto. Le sue denunce hanno dato il via a un'indagine del Gico della Guardia di Finanza, che non è riuscita a salvare dalla vendita la fattoria, ma ha gettato un potente fascio di luce sull'approdo in Toscana di capitali di provenienza illecita. E mentre a Firenze le denunce di Tagliaferri finivano archiviate, l'indagine del Gico è confluita nell'inchiesta calabrese.

Fra il '99 e il 2002 Antonio De Sensi ha percepito un reddito medio annuo di 11 milioni di lire, i suoi figli non hanno superato i 30 milioni ciascuno. Ma il 15 maggio '99 hanno acquistato a un'asta giudiziaria del tribunale di Firenze un'azienda agricola di 242 ettari a Vicchio per 322 milioni di lire. Il 27 settembre 2000, sempre a un'asta del tribunale fiorentino, si sono aggiudicati un



Rockers Riders

**ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA**

Nuove Collezioni

Primavera/Estate 2007

PISTOIA: Via Curtatone e Montanara, 9

tel. 0573/31.439

MONTECATINI TERME: Corso G. Matteotti, 75

Tel. 0572/77.09.93

SESTO F.NO: Via Cavallotti, 35

Tel. 055/440382

PRATO: Via Garibaldi, 75

Tel. 0574/60.01.86

www.rockers-riders.it

PER LA PUBBLICITA' SU

la Repubblica

Firenze

A. MANZONI & C.

Via Leonardo da Vinci, 16

50132 - Firenze

Tel. 055/553911